

Panel: Modelli Organizzativi e meccanismi espansivi delle mafie in aree non tradizionali.

Ndrangheta e Sanità in Lombardia: meccanismi di penetrazione e strategie organizzative.

Di Federica Cabras

Questo contributo sviluppa e aggiorna i risultati di una ricerca sulle infiltrazioni mafiose nel sistema sanitario del Nord Italia condotta per la Commissione parlamentare antimafia dall'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata (Cross 2015) e successivamente rielaborata all'interno del libro "Passaggio a Nord" di Nando dalla Chiesa (Cabras 2016). Si concentra sui processi di inserimento e di espansione delle organizzazioni mafiose e dei loro interessi nel tessuto organizzativo della sanità lombarda, con particolare riferimento alla 'ndrangheta e alle sue strutture locali.

L'ipotesi da cui prende le mosse la ricerca è che, al di là delle opportunità contingenti, la 'ndrangheta sia una organizzazione di produzione di strategie di conquista del territorio e di conquista delle organizzazioni pubbliche e private che sul territorio vi operano. La ricerca intende dunque indagare gli specifici meccanismi di penetrazione mafiosa che sono il frutto combinato di una progettualità soggettiva e dei varchi offerti dall'ambiente in cui l'organizzazione agisce. In questo senso, viene dedicata una attenzione particolare ai varchi che sia l'organizzazione sanitaria, le diverse organizzazioni pubbliche e il sistema politico offrono soggettivamente, ma soprattutto oggettivamente, all'espansione della presenza mafiosa.

Quali opportunità di accesso per la 'ndrangheta sono garantite dal concreto modo di funzionare del sistema di *welfare* della Regione, dai suoi fini manifesti e dai suoi fini latenti? Secondo i risultati di ricerca ottenuti, il caso paradigmatico della sanità lombarda è stato favorito dal particolare assetto del sistema sanitario della Regione, caratterizzato da condizionamenti politici invasivi, processi di liberalizzazione spinta che hanno aperto varchi strutturali alla corruzione e meccanismi di controllo inefficienti. Di questo "modello sanitario lombardo", contraddistinto da una legalità intermittente e incerta, ha tratto beneficio anche la 'ndrangheta. Ciò è avvenuto attraverso un piano di conquista segmentato e multilivello che, come testimoniano le inchieste degli ultimi anni, è proseguito anche dopo l'arresto del suo principale promotore, il direttore sanitario dell'Asl di Pavia Carlo Antonio Chiriaco¹.

Questo contributo, sulla base di riscontri empirici, intende concretamente rispondere a domande di interesse immediato che rimandano a un quadro strategico organizzativo complesso, attingendo contemporaneamente alle scienze organizzative e alla cultura profonda dell'organizzazione 'ndrangheta.

¹ Carlo Antonio Chiriaco è stato arrestato nel 2010 nell'ambito della maxi inchiesta contro la 'ndrangheta *Crimine-Infinito*.

Panel: Modelli Organizzativi e meccanismi espansivi delle mafie in aree non tradizionali.

Quanto contano per l'impianto strategico della 'ndrangheta le grandi strutture amministrative? O la presenza di medici, in quanto "grandi elettori", nella raccolta di voti a favore di candidati politici compiacenti? E di psichiatri che firmano perizie di parte per proteggere i boss dall'azione giudiziaria? Oppure di infermieri o addetti al servizio di pulizia che consentono l'accesso di esponenti dell'organizzazione mafiosa agli uffici di un ospedale milanese?

La strategia di penetrazione della 'ndrangheta si fonda quindi sul posizionamento di uomini di fiducia nei diversi livelli del tessuto organizzativo sanitario che, a più livelli, divengono i principali garanti delle plurime finalità mafiose.

Cariche e funzioni organizzative rappresentano dunque le risorse strategiche tramite cui accedere al tessuto del sistema sanitario lombardo, usufruendo della complicità di esponenti del mondo medico-sanitario e delle molteplici opportunità che esso è in grado di corrispondere. Attraverso un sistema di relazioni inter-organizzative, la 'ndrangheta punta a scardinare l'ideologia e le logiche proprie del tessuto sanitario, nel caso lombardo già minate da un sistema di anomalie endogene all'organizzazione pubblica. Tuttavia la 'ndrangheta necessita di interlocutori esterni all'ambiente sanitario per portare a compimento un siffatto processo di acquisizione e si trova spesso a dover interagire con strutture organizzative di diversa specie. Le organizzazioni politiche, attraverso l'intermediazione di esponenti nazionali e locali dei partiti, si presentano in questo caso specifico come le principali strutture interlocutorie dei clan, in virtù della loro massiccia influenza nel sistema sanitario che in Lombardia, come in Calabria, oltrepassa i normali confini di indirizzo e controllo.

Il quadro qui presentato pone in rilievo l'esistenza di un rapporto complesso tra l'organizzazione 'ndranghetista e l'ambiente in cui essa si inserisce. Ed è anche su questo aspetto che si porrà una particolare attenzione all'interno di questo contributo. La letteratura considera l'ambiente come un fattore di condizionamento per le organizzazioni. Tuttavia, le stesse organizzazioni possono esercitare una forma di condizionamento sull'ambiente (Selznick 1957), come è classicamente avvenuto in Italia con alcune importanti imprese (ad. Es. Olivetti, Fiat e Fininvest). In questo caso specifico, la 'ndrangheta interagisce con l'ambiente mossa dall'intento di plasmarne logiche e prospettive per adeguarle alle proprie finalità. Tanto più che è proprio in questo ambiente in cui opera l'organizzazione pubblica che essa intende conquistare.

Ad oggi, il rapporto tra criminalità organizzata di stampo mafioso e sanità risulta poco esplorato dalla letteratura. Lo sviluppo di importanti filoni di indagine non ha infatti ancora incontrato l'interesse della comunità scientifica. Applicando un'analisi organizzativa alla 'ndrangheta quale sotto gruppo specifico della categoria delle *organizzazioni segrete* (Mackenzie 1967) a cui si combina la matrice *illegale* (Catino 2014) e alla sanità in quanto *organizzazione pubblica e formale*, è possibile fornire una nuova chiave interpretativa dei meccanismi e delle strategie alla base dello del processo di espansione nel contesto settentrionale, di cui la Lombardia ne rappresenta il caso paradigmatico.

Panel: Modelli Organizzativi e meccanismi espansivi delle mafie in aree non tradizionali.

Bibliografia

- Baglioni, G. *La costruzione di un paternalismo organico nel pensiero di un imprenditore italiano d'eccezione: Alessandro Rossi*, in "Studi di Sociologia", 9, fasc. ¾, luglio-dicembre 1971, pp. 289-351.
- Bonazzi, G. (2006) *Come studiare le organizzazioni*, Bologna, Il Mulino.
- Cabras, F. (2016) *La sanità settentrionale: tra contaminazioni mafiose e anomalie ambientali*, in dalla Chiesa, N. (2016) *Passaggio a Nord*, Torino, Gruppo Abele.
- Catino, M. (2012) *Capire le organizzazioni*, Bologna, Il Mulino.
- Catino, M., *L'organizzazione del segreto nelle associazioni mafiose*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", Fascicolo II, aprile-giugno 2014.
- Cross (Osservatorio sulla criminalità organizzata) (2015), *Secondo rapporto trimestrale sulle aree settentrionali per la presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno mafioso*, Milano, Cross, Università degli studi di Milano.
- dalla Chiesa, N. (2010) *La convergenza. Mafia e politica nella seconda Repubblica*, Milano, Melampo.
- dalla Chiesa, N. (2012) *L'impresa mafiosa*, Milano, Cavallotti University Press.
- dalla Chiesa, N. (2016) *Passaggio a Nord*, Torino, Gruppo Abele.
- De Rosa, C. (2011) *I medici della camorra*, Roma, Castelvecchi.
- De Rosa, C., Galesi, L. (2013) *Mafia da slegare*, Milano, Sperling & Kupfer.
- ISPE (2014) *Libro bianco sulla Corruption in Sanità*.
- Powell, W. E Di Maggio, P. (1983), *The iron cage revisited; Istituzional isomorphism and collective rationality*, in "American Sociologica Review", 48, aprile, pp. 147-160, ripubblicato in Powell e Di Maggio (1991).
- RISSC (a cura di) (2013), *Corruzione e sprechi in Sanità*, Report del progetto "Unhealthy Health" System promosso da Transparency International Italia e cofinanziato dalla Commissione Europea e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Ristuccia, M. (2011) *Relazione scritta del Procuratore generale Mario Ristuccia*, Inaugurazione anno giudiziario, 22 febbraio 2011.
- Romiti, C., Pansa, G. (2004), *Questi anni alla Fiat*, Bologna, Rizzoli.

Panel: Modelli Organizzativi e meccanismi espansivi delle mafie in aree non tradizionali.

-Santoro, M. (a cura di) (2015) *Riconoscere le mafie. Cosa sono, come funzionano, come si muovono*, Bologna, Il Mulino.

-Selznick, P. (1957) *Leadership in Administration. A Sociological Interpretation*, New York, Harper & Row; trad. it. *La leadership nelle organizzazioni*, Milano, Franco Angeli, 1976.

-Sciarrone, R. (a cura di) (2014) *Mafie del Nord. Strategie criminali e contesti locali*, Roma, Donzelli.